



Regione Toscana

Seduta n.292/PS/VAS del 16/01/2025
Determinazione n.1/AC/2025

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

VARIANTE AL PIANO REGIONALE CAVE PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE

- Provvedimento di Verifica -

Proponente: Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale - Settore Logistica e Cave

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n.137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art.10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il D.Lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la legge regionale 35/2015 “Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla L.R. 104/1995, L.R. 65/1997, L.R. 78/1998, L.R. 10/2010 e L.R. 65/2014”;

premesse che

la Variante al Piano Regionale Cave per l’aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (di seguito vPRC OPS) assume il duplice ruolo di strumento di pianificazione territoriale e di piano settoriale essendo parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all’art.88 della L.R. 65/20014 e piano di settore ai sensi degli artt.6 e 7 della L.R. 35/2015;

la vPRC OPS rientra nel campo di applicazione della L.R. 10/2010 ed è soggetto a VAS ai sensi dell’art.5 c.2 lett.b-bis della L.R. 10/2010;

il proponente, valutando la modifica di minore entità, ha avviato la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art.5 c.3 lett.b congiuntamente alla fase preliminare di VAS di cui all’art.23, in ragione della semplificazione dei procedimenti ai sensi dell’art.8 c.5 della medesima legge;

precedentemente era stato oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità l’avvio della variante al PRC con il medesimo oggetto e relativo documento di verifica di assoggettabilità: la Determina NURV n. 6/AC/2024 aveva escluso tale variante dal procedimento di VAS precisando, nella raccomandazione n.7, che qualora, in esito agli approfondimenti propedeutici alla formazione della variante, fosse emersa la necessità di incrementare gli OPS per altri comprensori rispetto a quelli attenzionati dalla vPRC doveva essere riavviato un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità;

tali approfondimenti hanno evidenziato la necessità di rivedere il numero dei comprensori in cui è necessario incrementare gli OPS e pertanto è stato avviato il presente procedimento di verifica di assoggettabilità;

il 25/11/2024 con nota prot.0614931 il Proponente “Settore Logistica e Cave” ha trasmesso al Presidente del NURV la documentazione per l’avvio del procedimento semplificato previsto dall’art.8 c.5 della L.R. 10/2010 sulla “Variante del Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla DCR n.47 del 21/07/2020 per l’aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile. Recepimento della raccomandazione n.7 della Determina NURV n. 6/AC/2024” che prevede contestualmente la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all’art.22 della L.R. 10/2020 e la Fase Preliminare di VAS di cui all’art.23 della medesima legge;

il 26/11/2024 con nota prot.0617246 il Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall’art.10 del Regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 13/01/2025 nonché fissando per il 15/01/2025 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 16/01/2024 quale data di approvazione;

il 26/11/2024 con nota prot.0617249 il Presidente del NURV ha avviato le consultazioni ai sensi dell’art.22 c.3 della L.R. 10/2010, mettendo a disposizione degli SCA la documentazione e chiedendo contributi entro il giorno 27/12/2024.

In relazione al presente procedimento di verifica di assoggettabilità sono pervenute al NURV le seguenti osservazioni/contributi degli SCA e dei componenti del NURV:

1. Comune di Carmignano, Settore 7 – prot.0665722 del 23/12/2024;
2. Settore Genio Civile Toscana Nord - prot.0667135 del 24/12/2024;
3. Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici – prot.0668932 del 30/12/2024;
4. Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico – prot.0669615 del 30/12/2024;
5. Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell’Umbria - prot.0001037 del 02/01/2025 ;
6. Comune di San Vincenzo - prot.0001756 del 02/01/2025;
7. Settore Valutazione Impatto Ambientale – prot.0013420 del 13/01/2025
8. ARPAT – prot.0016353 del 14/01/2025

non sono pervenuti contributi dai seguenti componenti del NURV:

1. Settore Programmazione e finanza locale
2. Settore Tutela della natura e del mare
3. Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria
4. Settore Tutela Acqua e Costa
5. Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
6. Settore Transizione Ecologica
7. Settore Sistema informativo e Pianificazione del territorio
8. Settore Prevenzione, Salute e sicurezza, veterinaria
9. Settore Bonifiche e siti orfani PNRR.

Esaminati

i documenti per la procedura di Verifica di Assoggettabilità VAS trasmessi dal Proponente:

1. Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010 - Documento **integrato** in recepimento della raccomandazione n°7 della Determina NURV n. 6/AC/2024
2. Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010 - Documento **sovrapposto** in recepimento della raccomandazione n°7 della Determina NURV n. 6/AC/2024
3. Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010 – **addendum**

preso atto dei documenti di Variante:

1. PR1.01 – Relazione di Piano
2. PR1.02 – Disciplina di Piano
3. PR1.11 – Disciplina di Piano - **sovrapposto**
4. PR1.16 - Apporti tecnici e Contributi partecipativi
5. PR1.17 – Schede di Valutazione dei Comprensori

nonché del **Documento di Monitoraggio 2023**, approvato con Decisione n.16 del 08/07/2024 e che prende in considerazione l'anno solare 2023 ed il primo trimestre del 2024.

esaminate

le osservazioni e i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV; tali osservazioni e contributi sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e sono sintetizzati nella Tabella che segue:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Comune di Carmignano	<u>Il Comune non ha osservazioni di merito da presentare</u>
2	Settore Genio Civile Toscana Nord	<u>Il Settore non ha osservazioni di merito da presentare</u>
3	Settore Forestazione, Agroambiente, [...]	<u>Il Settore non ha osservazioni di merito da presentare</u>
4	Settore Infrastrutture per attività produttive[...]	<u>Il Settore non ha osservazioni di merito da presentare</u>
5	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacini idrografici della	Si richiama il contributo del 23/04/2024 e viene ribadito che l'attuazione delle previsioni degli strumenti di pianificazione deve essere coerente con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei, e deve essere garantito che le stesse non provochino il deterioramento del loro stato qualitativo/quantitativo, né il non raggiungimento degli obiettivi di qualità. Il contributo prende atto che nella riformulazione del paragrafo 10.1.2 "Acqua" del DP è stato introdotto il riferimento ai contenuti del PdG delle Acque del Distretto Appennino Settentrionale e <u>sono stati riportati i corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dalla variante per i quali le attività estrattive sono state riconosciute</u>

Toscana, della Liguria e dell'Umbria	<p>come "Pressioni significative" (il PdG specifica i casi in cui le cave costituiscono "pressioni significative" incidenti sui singoli corpi idrici superficiali e sotterranei).</p> <p>Inoltre, rilevando che:</p> <ul style="list-style-type: none"> il PRC_2020 prevede prescrizioni in fase di pianificazione delle ADE finalizzate a non compromettere la qualità e la quantità delle acque superficiali e sotterranee in riferimento ai Piani di Gestione delle Acque di distretto e del Piano di Tutela delle Acque; la variante motiva l'incremento degli OPS esclusivamente sulla base dei monitoraggi dei volumi estratti nei singoli comprensori, mentre occorrerebbe tenere anche in considerazione i monitoraggi degli effetti delle pregresse attività di cava esercitate sull'ambiente, in particolare sui corpi idrici; tra i criteri di valutazione individuati dalla variante per ritenere "sostenibile" l'aumento degli OPS sono elencate esclusivamente considerazioni produttive, economiche e sociali, mentre sarebbe stato opportuno prevedere approfondimenti relativi alle fragilità ambientali presenti nei comprensori oggetto di variante, con particolare riferimento ai possibili impatti negativi sulle risorse idriche; <p>conclude ritenendo la riformulazione del paragrafo 10.1.2 non sufficiente a garantire "il divieto di non compromissione della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee" richiesto dallo stesso PRC 2020. Ribadisce, infine, che la scelta di incrementare gli OPS dovrebbe preliminarmente verificare gli esiti dei monitoraggi condotti sugli effetti della attività di cava pregresse esercitate sui corpi idrici, ed escludere dall'incremento i comprensori per i quali tali monitoraggi fossero assenti ovvero rivelassero effetti negativi.</p> <p>Ritiene opportuno, infine, già a scala regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> che il procedimento VAS escluda dall'incrementi degli OPS i comprensori interferenti con i corpi idrici per i quali il PGA distrettuale ha riconosciuto le cave come "pressioni significative" e quindi si configura l'impossibilità di garantire la tutela quali/quantitativa delle risorse idriche; che il PRC indichi gli approfondimenti da condurre a scala locale e stabilisca di escludere la possibilità di incrementi di OPS nei casi in cui tali approfondimenti locali rilevassero l'impossibilità di garantire la tutela quali/quantitativa delle risorse idriche; per comprensori che eventualmente interferiscono con i corpi idrici sotterranei carbonatici e potenzialmente interessati da fenomeni di carsismo (es. comprensorio n. 77 "Calcarei industriali della Turrite Secca), che il PRC espliciti la necessità di condurre indagini locali dirette e indirette preliminari all'autorizzazione delle attività, in grado di caratterizzare a livello locale le aree di interesse e di valutare, in via preventiva, l'impatto effettivo delle escavazioni sull'acquifero presente.
6 Comune di San Vincenzo	<p>Viene richiamato il contributo inviato in fase di adozione del Piano Regionale Cave in data 17/10/2019 (con prot. n. 27336), in cui si faceva presente che poiché il percorso di accesso alla Cava di "Broccatello della Gherardesca" nel Comune di Castagneto Carducci passa attraverso il Comune di San Vincenzo e interessa un'area dal rilevante valore ambientale e paesaggistico, l'A.C. ritiene la riattivazione della Cava di "Broccatello della Gherardesca" nel Comune di Castagneto Carducci sia incompatibile con le caratteristiche dei luoghi.</p> <p>Il contributo non è pertinente.</p>
7 Settore Valutazione Impatto Ambientale	<p>Richiama il precedente contributo trasmesso con nota prot.0339358 del 14/06/2024; rileva che nella fase attuale sono stati rimodulati gli obiettivi particolari e i criteri di valutazione e sono stati precisati/integrati i criteri dei comprensori soggetti a valutazione degli OPS; rileva, inoltre, che la variante ha tenuto conto delle informazioni contenute nell'ultimo Monitoraggio, e dei contenuti aggiornati della "Rtcave", ecc..</p> <p>Da conto, infine, che nel capitolo nel quale è stato dato riscontro ai rilievi contenuti nei contributi inviati nell'ambito della precedente valutazione della Variante al PRC, per quanto attiene ai contenuti del precedente contributo del Settore VIA, vengono forniti chiarimenti e che, infine, è stato introdotto uno specifico paragrafo che integra la parte relativa all'analisi degli effetti attesi sulla componente "Acqua".</p> <p>In conclusione vengono ribaditi gli elementi di riferimento per la corretta applicazione della normativa sulla valutazione di impatto ambientale</p>
8 ARPAT	<p>Dopo aver richiamato il contributo per la consultazione del Rapporto Ambientale di VAS del PRC_2020 e il contributo per la consultazione del Documento Preliminare di VAS della vPRC del 2024, vengono illustrati i contenuti relativi al procedimento in corso.</p> <p>In particolare, in relazione al materiale riciclato, viene evidenziato come nel DP siano stati in parte modificati gli obiettivi e i criteri con cui sono state valutati gli incrementi degli OPS; in particolare viene evidenziato che poiché i "materiali derivanti dal riciclo non sono distribuiti sul territorio in maniera uniforme (né per qualità né per quantità, né potrebbero essere stoccati, e dunque resi disponibili a costi economicamente ed ambientalmente sostenibili in contesti dove potrebbero essere potenzialmente utilizzabili) e considerando che la maggior parte degli incrementi riguarda tipologie di materiali non sostituibili, quali il gesso e le argille, oppure inerti di pregio, e il Proponente conclude che è risultato di difficile attuazione il criterio del riutilizzo di prodotti sostitutivi dei materiali di cava.</p> <p>Il Proponente afferma che la variante non modifica le percentuali già valutate nel PRC del 2020 pari al 10% di materiale riciclato sostitutivo di quelli di nuova estrazione annualmente per soddisfare il fabbisogno complessivo dei materiali da costruzione. Nelle schede dei comprensori in cui sono previsti aumenti degli OPS il proponente dichiara che si tratta di materiali non sostituibili e che il criterio di riutilizzo massimo possibile dei materiali riutilizzabili e assimilabili è non applicabile. L'Agenzia osserva che tra i criteri con cui sono stati valutate le possibili necessità di incremento degli OPS, oggetto di variate, a parte il riferimento al riutilizzo dei materiali, che tuttavia nella presente variante è stato di fatto non applicato come dichiarato dal proponente, non è stato inserito alcun criterio che tenga conto dei fattori ambientali.</p> <p>Vengono segnalate alcune incongruenze tra i dati di monitoraggio, il documento per la verifica di asseguibilità e la documentazione di variante, pertanto si richiede che siano chiaramente indicati quali sono i comprensori oggetto di variante e di illustrare secondo quali criteri e motivazioni, di riportare indicazioni univoche nei diversi capitoli sui criteri applicati nell'individuazione dei comprensori indicati nei documenti di variante specificando le quantità, eliminando contraddizioni interne al documento DP.</p> <p>Viene suggerito anche di rivedere i grafici del documento PR1.17 (Schede di valutazione di comprensori) e portare a coerenza quanto ivi indicato con quanto proposto come aumento degli OPS per i vari comprensori nei documenti di variante, oltre che con quanto indicato come dati di monitoraggio delle produzioni.</p> <p>In merito alla componente acqua viene ribadito che il monitoraggio dei Piani deve assicurare la verifica del</p>

	<p>raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, per cui sia il monitoraggio di VAS del PRC, sia la presente variante al PRC dovrebbero rispettivamente rendere conto e basarsi sugli esiti della verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento tra cui, nell'ambito della gestione sostenibile delle attività estrattive, il non deterioramento degli stati di qualità delle acque e il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.</p> <p>Infine prende anche atto della controdeduzione del Proponente rispetto ai compresori improduttivi: il monitoraggio e la variante non hanno come obiettivo l'indagine dei compresori improduttivi ma esclusivamente quelli che presentano criticità produttive. Una revisione dei compresori improduttivi potrà essere attuata nell'ambito di una variante generale del PRC da svolgersi con modalità ordinarie non semplificate.</p> <p>Sul piano metodologico, nel caso in cui la variante non fosse esclusa da VAS, vengono suggeriti alcuni approfondimenti di QC.</p>
--	--

considerato che

è stata predisposta una “*integrazione*” del precedente Documento Preliminare di VAS, che tali integrazioni sono evidenziate nel Documento Preliminare di VAS “*sovrapposto*” e sintetizzate nell’ “*Addendum*”, si riportano di seguito le modifiche/integrazioni apportate nel nuovo Documento Preliminare di VAS, così come di seguito sintetizzate:

Capitolo 1 – Premessa

Viene evidenziato che la Determina NURV n. 6/AC/2024 aveva escluso la variante al PRC dal procedimento di VAS con alcune raccomandazioni; tra queste, la raccomandazione n.7 prescriveva che, **qualora in esito agli approfondimenti per la formazione della variante**, fosse emersa la necessità di incrementare gli OPS per altri compresori rispetto ai nove attenzionati doveva essere riavviato un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità.

Viene evidenziato come, nel corso della predisposizione della variante al PRC di aggiornamento degli OPS si sia verificato un ampliamento delle “*conoscenze*” in base alle quali era stato predisposto il relativo documento di verifica di assoggettabilità nel 2024; le nuove conoscenze sono le seguenti:

- **il nuovo monitoraggio 2023 approvato dalla G.R. con Decisione n°16 del 08/07/2024;**
- l'affinamento dei dati raccolti e il perfezionamento degli indicatori di monitoraggio derivanti dall'incremento delle funzionalità delle Banca dati Attività Estrattive della Regione Toscana “*Rtcave*”;
- l'attività di verifica degli adempimenti dei comuni di cui agli artt.27, 36, 53 e 54 della L.R. 35/2015 svolta dal Settore Logistica e Cave, che ha consentito di aggiornare i dati di produzione di alcuni siti estrattivi relativamente agli anni passati (tali dati aggiornati sono confluiti nel Monitoraggio 2023);
- gli apporti tecnici e contributi partecipativi pervenuti a seguito del precedente Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014;
- i contributi degli SCA e dei componenti del NURV pervenuti nell'ambito delle precedenti consultazioni ai sensi dell'art.22 c.3 della L.R. 10/2010 avviata in data 28/03/2024;
- le raccomandazioni contenute nella Determina NURV n. 6/AC/2024;

viene evidenziato che in questa fase occorre anche tenere presente degli indirizzi del Consiglio Regionale, in qualità di organo competente all'approvazione del Piano, nonché la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana n° 715 del 24/05/2022, come di seguito elencati:

- la RISOLUZIONE n.333 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26/06/2024, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'art.48 dello Statuto, n.12 (che impegna la Giunta regionale in relazione a quanto emerso dai monitoraggi alla base dell'avvio della variante al PRC, a **non rivedere gli OPS dei bacini marmiferi di materiale ornamentale** in ragione dell'indice percentuale della produzione media sugli obiettivi di produzione sostenibile per anno in essi rilevato);
- la RISOLUZIONE n. 334 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26/06/2024, collegata all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'art.48 dello Statuto, n.12;
- l'ORDINE DEL GIORNO n.763 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 26/06/2024, collegato all'informativa della Giunta regionale ai sensi dell'art.48 dello Statuto, n.12;
- la Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana n° 715 del 24/05/2022 sul ricorso promosso da Knauf relativamente al dimensionamento degli OPS degli artt.17 e 18 della Disciplina di Piano PRC per i compresori del gesso che impone una rinnovata istruttoria volta alla corretta quantificazione degli OPS per tali compresori;

in conclusione nel corso della predisposizione della vPRC OPS è emersa la necessità di attenzionare e analizzare un maggior numero di compresori rispetto a quelli indicati nella raccomandazione n.7 della determina NURV n. 6/AC/2024 e quindi conseguentemente si è dovuti procedere all’ “integrazione” del documento di Verifica di assoggettabilità.

Capitolo 2 – Informazioni generali sulla Variante

Il capitolo rimane invariato.

Capitolo 3 – Inquadramento Normativo, Pianificatorio e Programmatico

Ricordando che il PRC è sottoposto ad attività di monitoraggio, viene precisato che, mentre la prima versione del documento di verifica di assoggettabilità teneva conto solo del primo e secondo documento di monitoraggio (relativi agli anni 2021 e 2022), durante la predisposizione della variante si è reso disponibile il **terzo documento di monitoraggio relativo al 2023 e al primo trimestre 2024** che da atto dell'andamento delle produzioni per tipologia di prodotto e per provincia.

Viene sottolineato che, mentre i monitoraggi precedenti (2021 e 2022) evidenziano che *“non sono emerse particolari criticità produttive e/o localizzative dimostrando che le produzioni sono, in generale, adeguate agli OPS stabiliti in ciascun comprensorio confermando solo la necessità di un parziale adeguamento del PRC per una modesta variazione in aumento degli OPS stessi, quantificabile in misura inferiore al 5% del dimensionamento complessivo”*, **l'ultimo monitoraggio (relativo al 2023 e primo trimestre 2024)** conclude che l'affinamento dei dati dei monitoraggi, nonché l'estensione dell'arco temporale della raccolta dei dati dei volumi estratti (2015 - primo trimestre 2024) evidenziano un numero superiore di comprensori che registrano criticità produttive documentate e necessitano di un riallineamento in aumento degli OPS alle produzioni. Viene comunque precisato che tale aumento rientra sempre nel 5% degli OPS per l'intera regione (fino al 2038).

L'ultimo monitoraggio inoltre evidenzia anche che:

- il settore estrattivo di cava sembra essersi stabilizzato negli ultimi tre anni intorno ai quasi sei milioni di mc di materiali estratti/annuali;
- Il maggior numero di cave attive si riscontra nel comparto degli ornamentali e quindi nelle due province maggiormente vocate all'estrazione di tali materiali: Lucca e Massa-Carrara;
- il numero delle cave attive è in forte contrazione così come in contrazione è il numero degli occupati (-38%);
- **il comparto dei materiali per costruzioni ed opere civili ha registrato un aumento delle produzioni ed ha sorpassato quello degli ornamentali;**
- il materiale per usi industriali maggiormente ricercato è il calcare, segue poi il gesso, non si estraggono più da anni le sabbie per usi industriali e le torbe.

Capitolo 4 - Obiettivi, Strategie e azioni della Variante

Vengono integrati tutti i tre i paragrafi e ne viene introdotto un quarto *“4.4 Definizione dei criteri per definire l'incremento massimo ammissibile degli OPS”*.

Nel primo paragrafo vengono confermati e dettagliati gli **“obiettivi particolari”** che dovranno essere raggiunti per i comprensori, dove, a seguito dell'attività di monitoraggio, vengono rilevate possibili situazioni di criticità nel breve medio periodo di programmazione. In particolare viene precisato che l'obiettivo di assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni anche tramite la promozione ed il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava è applicabile solo ai materiali per costruzioni e opere civili, in quanto i materiali ornamentali e ai materiali industriali sono considerati non sostituibili. Inoltre viene confermato che al fine contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza locale si tiene conto delle necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art.11 della L.R 35/2015, ma dovranno essere valutate anche le necessità rappresentate tramite l'invio di contributi formali da parte delle Amministrazioni locali e di Imprese del Settore nell'ambito del presente procedimento di variante.

Nel secondo paragrafo i **“criteri”** di cui tenere conto nelle valutazioni per ritenere sostenibile l'aumento degli OPS, vengono classificati in fortemente condizionante, criterio escludente, ecc. Viene definito come criterio escludente per l'incremento degli OPS la verifica di una sufficiente potenzialità estrattiva residua nel comprensorio senza modifica dei giacimenti, mentre è un criterio fortemente condizionante la stima della produzioni del comprensorio, in esito ai monitoraggi.

Nel terzo paragrafo che definisce le **“azioni”** per la definizione della variante che interessa i comprensori dove si sono riscontrate criticità dei quantitativi estratti, viene precisato che per valutare la produzione di materiali necessari a soddisfare il fabbisogno dei diversi contesti territoriali si deve tenere non solo tenere conto della disponibilità di materiali riciclati derivanti da C&D, **ma solo ove ove possibile, in considerazione del fatto che la maggior parte degli incrementi riguarda tipologie di materiali non sostituibili, quali il gesso e le argille, oppure inerti di pregio, è risultato di difficile attuazione il criterio del riutilizzo di prodotti sostitutivi dei materiali di cava.** Viene comunque confermato il principio per cui il dimensionamento del PRC il fabbisogno regionale è stata ridotto del 10% per quei materiali di cava che risultano essere potenzialmente sostituibili con materiale riciclato.

Vengono quindi aggiunte ulteriori **“azioni”** attribuendo loro un valore:

- Verifica criterio escludente - sufficiente potenzialità estrattiva residua del comprensorio senza modifica dei giacimento
- Verifica criterio fortemente condizionante - produzioni del comprensorio, in esito ai monitoraggi

- annuali del PRC.
- Verifica criterio condizionante debole - accordi di cui all'art. 10 comma 2 della L.R. 35/2015 stipulati
- Verifica criterio condizionante debole: conformità degli Strumenti Urbanistici al PRC

Rimangono invece invariati gli obiettivi.

Come anticipato, nel Capitolo 4 viene inserito il nuovo paragrafo 4.4 *“Definizione dei criteri per definire l'incremento massimo ammissibile degli OP”*, che illustra come la variante tiene anche conto delle esigenze del territorio verificatesi in questi anni di vigenza del piano:

1. Revisione degli OP per i comprensori su cui è stata presentata specifica richiesta;
2. Revisione degli OP per i comprensori di materiali per usi industriali gesso e alabastro gessoso in recepimento della Sentenza TRA 715/2022;

Per il punto 1 viene sottolineato come la Banca dati Attività Estrattive della Regione Toscana consente di effettuare ipotesi di sviluppo dell'andamento riferite agli anni di programmazione del PRC (fino al 2038). In particolare la differenza tra la proiezione al 2038 delle produzioni nell'ipotesi di regime di massimo scavo e gli OPS previsti dal PRC, è stata utilizzata per stabilire l'incremento ammissibile di ciascun comprensorio. Per il punto 2 viene evidenziato come sulla base dei contenuti della Sentenza del TAR Toscana n.715/2022, la variante rivede l'attribuzione dell'indice di elasticità applicato al materiale “gesso”.

Il Capitolo 5 – Inquadramento generale del contesto territoriale

Viene modificata la tabella relativa ai comprensori che hanno attivato le procedure per la ripartizione delle quote di produzione sostenibile, vengono aggiornati i dati generali sui siti di cava e e i **dati quantitativi** sulle produzioni complessive evidenziando come *“nel 2023 la maggior parte delle produzioni in Toscana riguarda l'estrazione dei materiali per costruzioni ed opere civili anziché di materiali per usi ornamentali come invece evidenziato nel precedente monitoraggio”*.

Si legge, inoltre, che in termini quantitativi di volumi estratti, le cave di materiali per costruzioni ed opere civili producono poco più di 2,6 milioni di mc, mentre gli ornamentali vedono un produzione in lieve riduzione rispetto al 2022 che si attesta su poco più di 2,0 milioni di mc tenendo presente che ai volumi dei materiali da taglio si affiancano quelli dei derivati.

La provincia che in assoluto ha le produzioni maggiori è Massa-Carrara con 1,6 milioni di mc di marmi, scaglie e terre (precedente dato 1,8 milioni di mc). Nel segmento degli ornamentali si registra una stabilizzazione della produzione dei derivati nella Provincia di Massa-Carrara rispetto al 2022 che si attestano su 1,2 milioni di metri cubi (precedente dato 1,5 milioni di mc) sugli 1,7 milioni totali della Toscana (precedente dato 1,8 milioni di mc). In seguito ai dati del Documento di Monitoraggio 2023, in particolare l'indicatore 02 finalizzato a rilevare l'andamento dei volumi effettivamente estratti e commercializzati rispetto agli obiettivi di produzione sostenibile previsti, sono aggiornate le tabelle successive ma soprattutto la Tabella C di “Confronto monitoraggio produzioni anni 2015-2023 e 2019/2023” che *“individua i comprensori da attenzionare dove, in una o tutte le colonne, l'indice delle produzioni è >90 (prima era >100)”*.

Viene precisato che che i dati quantitativi rappresentati nelle tabelle presentano leggere variazioni anche negli anni precedenti al 2023 per la maggior accuratezza nella raccolta dei dati operata con l'incremento delle funzionalità della Banca dati Attività Estrattive della Regione Toscana “RTcave” e dell'attività di verifica degli adempimenti dei comuni di cui agli artt. 27, 36, 53 e 54 della L.R. 35/2015.

In conclusione nella Tabella C “Confronto esito monitoraggi produzioni periodi 2015/2023 e 2019-2023” del Documento preliminare per la Verifica di Assogettabilità i comprensori da attenzionare sono i seguenti:

1. 02 - Bacino di Casola in Lunigiana
2. 17 - Argille Impruneta
3. 36 - Gessi Pisani
4. 38 - Marmi della Montagnola Senese
5. 46 - Inerti naturali del Valdarno Inferiore
6. 55 - Inerti naturali di Maremma
7. 58 - Sedimentarie Chianti
8. 65 - Sedimentarie della Valdichiana
9. 72 - Vulcaniti per uso Industriale
10. 77 - Calcari Industriali della Turrite Secca
11. 79 - Inerti naturali Poggibonsi
12. 87 - Inerti naturali San Giovanni, Incisa, Castelfranco
13. 93 - Gessi di Roccastrada
14. 95 - Calcari Siena Est
15. 98 - Gessi Triassici di Gambassi Terme.

Viene ribadito che sono stati esaminati anche i comprensori oggetto di contributi tecnici e partecipativi pervenuti a seguito della fase di Avvio del procedimento e i comprensori per cui sono pervenute ulteriori richieste di incremento degli OPS.

Infine in applicazione della Risoluzione del Consiglio regionale n° 333 del 26/06/2024 sono esclusi dalla possibilità di incremento degli OPS i comprensori dei bacini marmiferi.

Capitolo 6 – Analisi di Coerenza Esterna.

In relazione alla coerenza esterna verticale si da atto che con D.C.R. della Toscana n.68 del 27/09/2023, è stato adottato il “*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell’economia circolare*” (PREC), che prevede azioni riferite all’utilizzo di inerti da C&D; inoltre, in analogia con le verifiche di coerenza esterna già effettuate nel precedente documento di Verifica di Assogettabilità, viene introdotta una tabella di valutazione di coerenza che come le altre mette in relazione gli obiettivi del PRC con gli obiettivi del PREC, la tabella non evidenzia profili di incoerenza.

Capitolo 7 – Analisi di Coerenza Interna

Il Capitolo rimane invariato

Capitolo 8 – Ambito di influenza territoriale

Il capitolo rimane invariato

Il Capitolo 9 – Analisi di contesto delle risorse interessate

Il Capitolo rimane invariato, ma preme evidenziare che viene ribadito come le componenti e i fattori ambientali presi in esame per la Variante al PRC sono gli stessi adottati per la valutazione degli effetti ambientali del PRC. Pertanto anche nella versione aggiornata, si legge che “*non modificando le prescrizioni localizzative del PRC (giacimenti e comprensori), l’analisi di contesto delle risorse ambientali interessate rimane invariata rispetto a quanto già contenuto negli elaborati di Piano PRC relative ai criteri escludenti e condizionanti l’attività estrattiva (PR03 – PR04), l’analisi multicriteriale di cui agli elaborati PR06 e al Rapporto Ambientale della VAS redatto per il PRC e a cui si rimanda integralmente*”.

Il capitolo 10 – Analisi degli effetti attesi

Viene integrato solo il paragrafo relativo alla risorsa acqua, anche su indicazione del contributo trasmesso in occasione della precedente consultazione da AdB del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale; viene precisato che, successivamente all’approvazione del PRC nel 2020, è stata aggiornata la pianificazione distrettuale in materia di tutela delle acque e dei suoli che ha reso le disposizioni contenute negli indirizzi dei Piani di Gestione delle Acque (PGA) immediatamente vincolanti per le amministrazioni, gli enti pubblici nonché per i soggetti privati.

Sono stati inoltre condotti i seguenti approfondimenti:

1. è stato consultato il rapporto redatto da ARPAT nel luglio 2021 “*Analisi ambientali a supporto delle attività di tutela quali-quantitativa e della gestione delle risorse idriche: aggiornamento dell’analisi pressioni ed impatti*” commissionato da Regione Toscana in previsione della redazione dei nuovi PGA con l’obiettivo di effettuare un aggiornamento dell’analisi delle pressioni e degli impatti. Le pressioni derivanti da cave, considerate di tipo puntuale, sono state indagate nei bacini sottesi dei corpi idrici superficiali e nelle aree di affioramento dei sotterranei. Tale Rapporto evidenzia che la pressione non è significativa per i laghi, mentre per i fiumi risulta significativa per il 16% dei corpi idrici, per i corpi idrici sotterranei la presenza di cave riguarda il 53% dei corpi idrici e si verifica una notevole pressione a carico del corpo idrico metamorfico apuano, dovuto come noto alla presenza di numerose cave di marmo;
2. è stata effettuata una ricognizione dei PGA dei distretti insistenti sul territorio della Regione Toscana con l’obiettivo di verificare se gli incrementi degli OPS interessano comprensori dove i giacimenti sono posizionati su corpi idrici che presentano pressioni significative derivanti da attività estrattive; tale ricognizione evidenzia che nel PGA del distretto idrografico dell’Appennino Centrale non sono presenti corpi idrici che presentano pressioni significative derivanti da attività estrattive e, inoltre, i corpi idrici che presentavano uno stato chimico e quantitativo scarso, non afferiscono a comprensori soggetti a incrementi degli OPS; nel PGA del distretto idrografico del Fiume Po nessuno dei comprensori presenti è suscettibile di incremento degli OPS. invece il PGA del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale (che interessa quasi totalmente la regione Toscana), individua diverse tipologie di pressione che incidono sui corpi idrici (classificate come pressione significativa, pressione non significativa, pressione non elaborata) tra cui le cave, che sono analizzate come indicatore di pressione per tutti i corpi idrici. Vengono elencati i corpi idrici per i quali il PGA individua pressioni significative derivanti da attività estrattive

In conclusione i comprensori suscettibili ad incremento degli OPS che presentano criticità in relazione alla componente, risultano i comprensori n.36 – 93 – 77, che riguardano, però, l’estrazione di materiali per usi industriali (gessi e calcari dolomitici) che alimentano direttamente importanti processi produttivi industriali presenti in sito (filiera produttiva corta) o per i quali (comprensori 36 “Gessi Pisani” e 93 “Gessi di Roccastrada”) è stato necessario recepire la già citata Sentenza TAR 715/2022.

Viene specificato, infine, che poiché l’impatto potenziale sulle acque sotterranee è legato principalmente al maggiore prelievo di acque sotterranee ed al grado di vulnerabilità del sistema idrogeologico di fronte a maggiori scarichi delle acque di lavaggio o di lavorazione, il PRC_2020, relativamente all’impatto sulle acque, prevede già prescrizioni in fase di pianificazione delle Aree a Destinazione Estrattiva.

Infine viene inserito il Paragrafo 10.4 Verifica dei contributi precedentemente inviati dagli SCA in cui si dà riscontro delle integrazioni/modifiche effettuate a seguito dei contributi tecnici presentati dagli SCA nel procedimento di Verifica Preliminare di VAS.

Il Capitolo 11 – Considerazioni conclusive.

Si ricorda che disciplina del PRC consente di aggiornare il dimensionamento (in misura percentuale definita e per specifiche situazioni) con procedure semplificate, **e pertanto eventuali impatti negativi non significativi derivanti dall'adeguamento delle produzioni in esito al monitoraggio possono essere considerati come previsti e mitigati/compensati nelle procedure di valutazione ambientale eseguite per l'approvazione del PRC.**

L'incremento delle volumetrie avverrà nella misura massima del 5% del dimensionamento totale del PRC ovvero in ragione del volume massimo di **8.963.631 mc** e con il rispetto degli Obiettivi, dei Criteri e delle Azioni descritti nel Capitolo 4 del presente Documento Preliminare.

Rilevato che

le analisi e i risultati del monitoraggio (contenuti nei documenti di monitoraggio elaborati per gli anni 2021, 2022 e 2023 e primo trimestre 2024) sono il riferimento alla base del ri-orientamento programmatico oggetto della presente procedura di verifica di VAS. Tali monitoraggi, in particolare l'ultimo, conclude che l'affinamento dei dati dei monitoraggi, nonché l'estensione dell'arco temporale della raccolta dei dati dei volumi estratti (2015 - primo trimestre 2024) evidenziano un numero superiore di compresori [rispetto al precedente procedimento di verifica di VAS] che registrano criticità produttive documentate e necessitano di un riallineamento in aumento degli OPS alle produzioni. Viene comunque precisato che tale aumento rientra sempre nel 5% degli OPS per l'intera regione;

i compresori oggetto di variante, sono ascrivibili alle attività estrattive di tipo a) Materiali per usi industriali e per costruzioni (Art.15 c.1 della Disciplina del PRC), sono esclusi i bacini marmiferi di materiale ornamentale a seguito della RISOLUZIONE n.333 del 26/06/2024 approvata dal Consiglio regionale che impegna la Giunta regionale in relazione a quanto emerso dai monitoraggi alla base dell'avvio della variante al PRC, a non rivedere gli OPS dei bacini marmiferi di materiale ornamentale in ragione dell'indice percentuale della produzione media sugli obiettivi di produzione sostenibile per anno in essi rilevato;

la variante tiene anche conto delle esigenze scaturite dal territorio in questi anni di vigenza del PRC_2020, così come riscontrabili nel paragrafo 4.4 *"Definizione dei criteri per definire l'incremento massimo ammissibile degli OPS"* che menziona:

- la revisione degli OPS per i compresori su cui è stata presentata specifica richiesta;
- la revisione degli OPS per i compresori di materiali per usi industriali gesso e alabastro gessoso in recepimento della Sentenza TAR 715/2022;

l'incremento delle produzioni registrato dai monitoraggi ha determinato una variazione della stima del fabbisogno regionale riferita al 2038 (tramite un modello econometrico predisposto da IRPET), rappresentato nella Tabella 1 *"Stima dei fabbisogni a scala regionale per tipologia di materiali in mc"* contenuta nell'Allegato A, della Disciplina di Piano "modificata"; in tale tabella la stima del fabbisogno regionale al 2038 è aumentata da 179.272.620 MC a 184.858.637 MC, la somma delle produzioni dei singoli compresori, compreso quelli per cui è previsto l'incrementi degli OPS è pari a 184.858.637 MC;

la variante è limitata ai soli compresori per cui è necessario aumentare la produzione e gli incrementi saranno compatibili con la disponibilità delle risorse e quindi non comporteranno la necessità di individuare nuovi giacimenti o variare i giacimenti già identificati nel PRC_2020. I compresori riportati nella Tabella C del Documento preliminare sono i seguenti:

1. 02 - Bacino di Casola in Lunigiana
2. 17 - Argille Impruneta
3. 36 - Gessi Pisani
4. 38 - Marmi della Montagnola Senese
5. 46 - Inerti naturali del Valdarno Inferiore
6. 55 - Inerti naturali di Maremma
7. 58 - Sedimentarie Chianti
8. 65 - Sedimentarie della Valdichiana
9. 72 - Vulcaniti per uso Industriale
10. 77 - Calcari Industriali della Turrite Secca
11. 79 - Inerti naturali Poggibonsi
12. 87 - Inerti naturali San Giovanni, Incisa, Castelfranco
13. 93 - Gessi di Roccastrada

14. 95 - Calcari Siena Est
15. 98 - Gessi Triassici di Gambassi Terme;

la variante si basa sui monitoraggi dei volumi estratti nei singoli comprensori negli anni 2015 – 2023, ma non prende in esame i monitoraggi sugli effetti delle medesime attività di cava esercitate sulle componenti ambientali;

le motivazioni della variante sono prevalentemente di carattere economico (opportunità di conseguire lo sviluppo economico delle attività in loco, valorizzando le filiere produttiva industriali in diretta connessione con i materiali per elevare la competitività del territorio, garantire l'approvvigionamento dei materiali necessari alla realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale o statale ecc.) ma vengono evidenziati anche elementi di sostenibilità ambientale connessi alla variante e alle azioni che verranno intraprese per la sua definizione: evitare il ricorso all'apertura delle cave di prestito, riduzione dei traffici degli automezzi pesanti, assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni anche tramite la promozione ed il riuso dei materiali riutilizzabili e assimilabili ai materiali di cava, ecc.;

in merito alla verifica della disponibilità di materiali riciclati derivanti da C&D sulla base dei dati disponibili nel documento di monitoraggio 2023 in questa fase è stata effettuata una valutazione aggiornata della loro disponibilità annuale, da cui emerge che viene confermata la percentuale prevista originariamente dal PRC del 2020 pari al 10% dell'aggregato riciclato dichiarato prodotto annualmente che può contribuire a soddisfare il fabbisogno dei materiali da costruzione, precisando però che l'utilizzo di materiali riciclati derivanti da C&D, coinvolge solo alcune tipologie di materiali: si rileva che nella vPRC la maggior parte degli incrementi riguarda tipologie di materiali non sostituibili, quali il gesso e le argille, oppure inerti di pregio; e nelle schede dei comprensori in cui sono previsti aumenti degli OPS (riportate nel documento PR1.17) il proponente dichiara che si tratta di materiali non sostituibili e che il criterio di riutilizzo massimo possibile dei materiali riutilizzabili e assimilabili è non applicabile;

viene integrato il paragrafo relativo alla risorsa acqua, precisando come, dal 2020 data di approvazione del PRC, è stata aggiornata la pianificazione distrettuale in materia di tutela delle acque e dei suoli e le disposizioni contenute negli indirizzi dei Piani di Gestione delle Acque sono diventate immediatamente vincolanti per le amministrazioni, gli enti pubblici nonché per i soggetti privati;

viene dato atto di come, in occasione della predisposizione della vPRC, sono stati condotti gli approfondimenti di cui al Capitolo 10 – “Analisi degli effetti attesi” e come tali approfondimenti hanno evidenziato criticità per alcuni comprensori. Viene indicato che tali comprensori sono interessati dalla variante in quanto riguardano l'estrazione di materiali per usi industriali (gessi e calcari dolomitici) che alimentano direttamente importanti processi produttivi industriali presenti in sito (filiera produttiva corta), o (comprensori 36 “Gessi Pisani” e 93 “Gessi di Roccastrada”) per i quali è stato necessario recepire la già citata Sentenza TAR 715/2022;

dalle tabelle del DP emerge che alcuni comprensori hanno registrato una produzione nulla nell'arco temporale 2015-2023 (comprensori improduttivi); il Proponente dichiara che il monitoraggio e la vPRC non hanno avuto come obiettivo l'indagine dei comprensori improduttivi ma esclusivamente quelli che presentano criticità produttive, mentre una revisione dei comprensori improduttivi potrà essere attuata nell'ambito di una variante generale del PRC_2020 da svolgersi con modalità ordinarie non semplificate;

l'ambito territoriale interessato dalla Variante è limitato ai soli comprensori per cui è necessario aumentare la produzione consentita dal PRC e gli incrementi saranno compatibili con la disponibilità delle risorse e quindi non comporteranno la necessità di individuare nuovi giacimenti o variare i giacimenti già identificati nel PRC;

il Proponente ribadisce che eventuali impatti negativi non significativi derivanti dall'adeguamento delle produzioni possono essere considerati come previsti e mitigati/compensati nelle procedure di valutazione ambientale eseguite per l'approvazione del PRC_2020, in quanto le componenti e i fattori ambientali presi in esame per la Variante al PRC sono gli stessi adottati per la valutazione degli effetti ambientali del PRC_2020. Pertanto “non modificando le prescrizioni localizzative del PRC (giacimenti e comprensori), l'analisi di contesto delle risorse ambientali interessate rimane invariata rispetto a quanto già contenuto negli elaborati di Piano PRC relative ai criteri escludenti e condizionanti l'attività estrattiva (PR03 – PR04), l'analisi multicriteriale di cui agli elaborati PR06 e al Rapporto Ambientale della VAS redatto per il PRC e a cui si rimanda integralmente”.

restano invariati gli esiti dell'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC e conseguentemente i criteri escludenti e condizionanti che dovranno essere approfonditi, aggiornati e dettagliati a livello di pianificazione urbanistica comunale e in sede di perimetrazione delle ADE (art.10, 11 e 12 delle NTA del PRC);

in relazione ai contributi pervenuti

rilevato che

la riformulazione del paragrafo 10.1.2, considerando che le disposizioni contenute negli indirizzi dei Piani di Gestione delle Acque sono diventate immediatamente vincolanti per le amministrazioni, gli enti pubblici nonché per i soggetti privati, non è sufficiente a garantire *“il divieto di non compromissione della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee”*; pertanto si ribadisce che la scelta di incrementare gli OPS dovrebbe preliminarmente verificare gli esiti dei monitoraggi condotti sugli effetti della attività di cava pregresse esercitate sui corpi idrici, ed escludere dall'incremento i comprensori per i quali tali monitoraggi fossero assenti ovvero rivelassero effetti negativi. L'Autorità di Bacino Distrettuale ritiene inoltre opportuno a scala regionale:

- **escludere dall'incrementi degli OPS i comprensori interferenti con i corpi idrici per i quali il PGA distrettuale ha riconosciuto le cave come “pressioni significative”** e quindi si configura l'impossibilità di garantire la tutela quali/quantitativa delle risorse idriche;
- **che il PRC indichi gli approfondimenti da condurre a scala locale e stabilisca di escludere la possibilità di incrementi di OPS** nei casi in cui tali approfondimenti locali rilevassero l'impossibilità di garantire la tutela quali/quantitativa delle risorse idriche;
- **per comprensori che eventualmente interferiscono con i corpi idrici sotterranei carbonatici e potenzialmente interessati da fenomeni di carsismo** (es. comprensorio n. 77 “Calcari industriali della Turrite Secca), si richiede che **il PRC espliciti la necessità di condurre indagini locali dirette e indirette preliminari all'autorizzazione delle attività**, in grado di caratterizzare a livello locale le aree di interesse e di valutare, in via preventiva, l'impatto effettivo delle escavazioni sull'acquifero presente;

si rilevano alcune incongruenze tra i documenti di monitoraggio, il documento per la verifica di asseguibilità e la documentazione di variante, pertanto, oltre a indicare chiaramente quali sono i comprensori che sono oggetto di variante, si ritiene opportuno che siano illustrati i criteri e le motivazioni univoche sui criteri applicati nell'individuazione dei comprensori e con tali quantità, eliminando contraddizioni interne al documento DP; si ritiene opportuno anche rivedere i grafici del documento PR1.17 (Schede di valutazione di comprensori) e portare a coerenza quanto ivi indicato con quanto proposto come aumento degli OPS per i vari comprensori nei documenti di variante, oltre che con quanto indicato come dati di monitoraggio delle produzioni.

esprime il seguente provvedimento di verifica

la Variante al Piano Regionale Cave per l'aggiornamento degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS) dei comprensori individuati e valutati nel Documento Preliminare di VAS

non produce impatti negativi significativi sull'ambiente e pertanto

è ESCLUSA da Valutazione Ambientale Strategica con le seguenti raccomandazioni

1. Tra i “criteri di valutazione” individuati per ritenere sostenibile l'aumento degli OPS (cfr. paragrafo 4.2 del DP) sono elencate considerazioni produttive, economiche e sociali, ma non sono previsti approfondimenti delle fragilità ambientali eventualmente presenti nei comprensori interessati. La variante in esame si basa inoltre sui monitoraggi dei volumi estratti nei singoli comprensori negli anni 2015 - 2023, ma non prende in esame i monitoraggi sugli effetti che le medesime attività di cava esercitano sulle componenti ambientali e in particolare sui corpi idrici.

Poiché i risultati del monitoraggio VAS devono essere presi in considerazione in occasione della redazione delle varianti e per la redazione dei cicli di pianificazione successiva (art.29 c.6 della L.R. 10/2010) e considerato che l'attività di monitoraggio ambientale deve essere finalizzata ad assicurare la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati, si sottolinea l'inderogabile necessità che il Proponente **implementi quanto prima il sistema di monitoraggio ambientale così come impostato nel rapporto ambientale di VAS del PRC (indicatori di contesto, processo e contributo) e secondo le indicazioni del parere motivato di VAS espresso dal NURV (Determinazione NURV n. 5/AC/2019: punto 5. Monitoraggio di piano con particolare riferimento al monitoraggio VAS) che ne hanno chiesto il perfezionamento**. Si richiama l'attenzione del proponente sulla necessità, nei successivi rapporti di monitoraggio, di dare seguito a quanto sotto richiesto e riportato nel parere motivato del NURV al già richiamato punto 5:

*“Tra gli indicatori di contributo (solamente accennati per tematismo a pag.151 del RA) si ritiene che **nel monitoraggio debba essere considerata la qualità delle acque superficiali e sotterranee per verificare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano**, anche rispetto allo stesso obiettivo di “Sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale” posto dal Piano, visti gli effetti territoriali attesi dall'attuazione del*

piano di «riduzione degli impatti sul territorio indotti dalle attività estrattive» (cfr. pag. 74 del RA) e vista la tabella 10 a pag. 132 del RA che riporta come obiettivo di sostenibilità «Favorire il miglioramento della qualità di corpi idrici superficiali e sotterranei [...]» e come potenziali effetti dell'attività estrattiva quelli di «immissione di prodotti di scarto nella rete drenante» per le acque superficiali e di «trasporto in profondità delle polveri da parte delle acque di infiltrazione» per le sotterranee».

2. Poiché, come indicato nell'osservazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Setentrionale di cui al punto 5 della tabella in premessa, è stata aggiornata, dall'approvazione del PRC del 2020, la pianificazione distrettuale in materia di tutela delle acque e dei suoli che ha reso le disposizioni contenute negli indirizzi dei Piani di Gestione delle Acque immediatamente vincolanti per le amministrazioni, gli enti pubblici nonché per i soggetti privati, si chiede di esplicitare le verifiche di coerenza con il Piano di Gestione delle Acque al fine di dimostrare che i contenuti della variante siano coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, garantendo che l'attuazione delle previsioni non sia causa in generale di alcun deterioramento degli stati qualitativi o quantitativi, né sia causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità. A tal proposito **si rimanda inoltre alle indicazioni formulate dall'Autorità di Distretto in relazione ai monitoraggi e alle indagini locali dirette e indirette, per la componente acqua, preliminari all'autorizzazione delle attività di cava.**

3. Visti gli approfondimenti sulla reale **disponibilità di materiali riciclati derivanti da C&D da riutilizzare e assimilabili ai materiali di cava**, i monitoraggi successivi dovranno aggiornare e approfondire la disponibilità o meno, nel contesto di riferimento, di materie prime secondarie derivanti dal recupero del materiale proveniente da demolizione sulla base di dati più completi da inserire nei monitoraggi. **Si raccomanda quindi di inserire appositi indicatori nei successivi rapporti di monitoraggio VAS.**

4. In ottemperanza alle variazioni normative relative al D.Lgs.152/06 con legge n.108 del 2021 ed in particolare a quanto previsto all'art.18 commi 2bis, 2ter e 3bis, recepite nella legge regionale 10/2010 all'art.29 commi 4bis e 4ter, **si chiede di trasmettere all'AC i prossimi rapporti di monitoraggio VAS** elaborati secondo le specifiche indicate nel rapporto ambientale del PRC vigente e con le ulteriori indicazioni fornite nella Determinazione n.5/AC/2019. Nei rapporti di monitoraggio si chiede di evidenziare, ai sensi dell'art.29 comma 4bis della L.R.10/2010, il contributo del PRC al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile.

f.to Luigi Idili
f.to Gilda Ruberti
f.to Renata Laura Caselli
f.to Marco Masi
f.to Sauro Mannucci
f.to David Tei
f.to Marco Carletti
f.to Giovanna Bianco
f.to Gianfranco Boninsegni
f.to Carla Chiodini
f.to Antongiulio Barbaro

Il Presidente
Arch. Domenico Bartolo Scrascia